Anno 56 - Numero 271

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDÌ 16 Novembre 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura. PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (Reni) L. 3 — Tassa gov. in più.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'unità di vedute

ROMA, 15. — Il Consiglio dei ministri riunitosi stamane alle 10 è durato oltre tre ore. Mancavano perchè assenti da Roma i ministri on. Mauri e Bergamasco.

Il consiglio ha innanzi tutto fissata la data di riapertura del parlamento per giovedì 25 novembre.

Il presidente del consiglio ha poi riferito sulla situazione generale e relativamente all'ordine pubblico ed anche oggi è stata riconfermata la più completa solidarietà ed unità di vedute fra tutti i membri del gabinetto.

600 milioni per mutui ai comuni

Su proposta del ministro del tesoro on. De Nava il consiglio ha approvato il regolamento per disciplinare la concessione dei mutui per opere pubbliche da parte della Cassa Depositi e Prestiti. Si tratta di un provvedimento assai importante, vivamente atteso dai comuni che implica una cifra di sei a settecento milioni a vantaggio dei comuni stessi.

Leggi sull'imposta sui redditi e sui tributi locali

Il ministro delle finanze on. Soleri ha presentato al consiglio due disegni di legge: uno concernente le modifiche al decreto legge 24 novembre 1919: relativo alla riforma generale (Meda-Tedesco) delle imposte sui redditi, il secondo concernente l'ordinamento definitivo dei tributi locali.

Per gli ufficiali esonerati dal servizio attivo durante la guerra

Un'altra importante questione è stata trattata stamane dal consiglio: quella dei provvedimenti a favore degli ufficiali dell'esercito che furono esonerati dal servizio attivo durante la guerra. All'uopo il ministro della guerra on. Gasparotto ha presentato ed il consiglio ha approvato uno schema di disegno legge nel quale sono contenute disposizioni intese a risolvere una situazione penosa per la quale si è molto agitata l'opinione pubblica, sistemando la posizione economica degli esonerati agli effetti della pensione senza retroattività. Il criterio ideale sarebbe stato quello di distinguere gli ufficiali giustamente esonerati da quelli esonerati per criteri non ispirati a giustizia, ma la pratica attuazione di tale criterio avrebbe incontrato gravi difficoltà; d'altra parte si sarebbe andati incontro al pericolo che dopo aver trascinato ancora per anni l'incresciosa questione si sarebbe giunti a una soluzione che avrebbe lasciata aperta la porta alle recriminazioni.

Miglioramenti ai ricevitori postali

Il Consiglio ha poi approvato uno schema di disegno di legge concernente i miglioramenti economici per i ricevitori postali, per i portalettere rurali, per i supplenti e per i procaccia a piedi. Infine ha approvato un decreto riguardante gli scambi intellettuali all'estero e si è occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione.

Il congedo del terzo quadrimestre

DELLA CLASSE 1900

ROMA, 15. — Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica la seguente circolare del ministro Gasparotto:

«Questo ministero determina che il giorno 15 dicembre 1921 sia iniziato ed entro 10 giorni al massimo sia condotto a termine l'invio in congedo illimitato dei sottufficiali e militari di truppa nati nel terzo quadrimestre dell'anno 900, i quali per avere prestato i primi undici mesi di servizio tra il marzo 1918 e il febbraio 1919 e per aver ripreso poi il servizio nel gennaio 920, rimanendovi ininterrottamente, avranno in complesso prestato alla data suddetta oltre 33 mesi di servizio.

Sono perciò esclusi dal presente congedamento quei militari i quali come appartenenti alle provincie già invase dal nemico o come residenti all'estero o come idonei ai soli servizi sedentari o come arruolati durante la leva della classe 901 o come rimasti in congedo provvisorio od in licenza illimitata per avere altro fratello alle armi ecc. hanno complessivamente prestato un servizio di minor durata dei suddetti.

Nati in qualsiasi quadrimestre dell'anno 1900 e posteriormente qualora per aver prestato servizio come volontari di guerra o per altre circostanze abbiano già compiuto alla data suddetta un servizio complessivo di oltre 33 mesi.

Nati in anni successivi al 1900 i quali per essere arruolati volontari di guerra anteriormente alla propria classe di nascita abbiano titoli al congedamento colla classe 1900 in base alle disposizioni della circolare 145 del Giornale Militare 1919, purchè però abbiano compiuto complessivamente almeno due anni di servizio.

Nati in qualsiasi anno i quali abbiano titolo al congedamento colla classe 1900 a sensi del N. 3 della circolare N. 391 del Giornale Militare 1920, purchè però abbiano compiuto complessivamente almeno due anni di servizio.

I militari nati nel terzo quadrimestre o anteriormente che non possono essere inviati in congedo il 15 dicembre p. v. per non aver compiuto alla data suddetta il prescritto periodo di servizio saranno congedati in seguito mano a mano che lo compiranno.

Alla data della presente circolare potranno essere concesse a cura dei comandi licenze straordinarie in attesa di congedo a quei militari aventi titolo al congedamento disposto per il giorno 15 dicembre 1921 i quali ne facciano domanda e comprovino che sono iscritti studenti di scuole medie per l'anno scolastico 1922 e che se non potessero subito riprendere i studi perderebbero irrimediabilmente l'anno scolastico in corso.

I figli unici e le domande

DI CONGEDO ANTECIPATO

ROMA, 15. — Il ministro della guerra comunica: A rettifica di alcune notizie non esatte pubblicate da vari giornali si rende noto che i figli unici i quali possono aspettare il congedamento antecipato per la lettera B della circolare 314 del Giornale Militare del corrente anno sono esclusivamente quelli che siano in possesso di quei titoli previsti dagli abrogati articoli 63 e seguenti del testo unico delle leggi sul reclutamento per i quali potevasi ottenere l'assegnazione alla terza (non alla seconda) categoria; titoli che non siano stati riprodotti nell'articolo 8 del r. d. N. 452 del 20 aprile 1920 per la concessione della ferma ridotta. Ad ogni modo si fa presente che tutte le domande di congedo antecipato debbono essere esclusivamente indirizzate alle singole autorità prefettizie cui spetta ogni decisione in merito e non già al ministero della guerra.

Non si sopprimono le sottoprefetture

ROMA, 15. — Il ministro dell'interno comunica: Le voci pubblicate da vari giornali sulla soppressione delle sottoprefetture in forza della legge per la riforma dell'amministrazione dello stato sono destituite di fondamento.

Lo sciopero ferroviario perdura

A NAPOLI

ROMA, 15. (notte - per telefono) — La «Tribuna» ha da Napoli che lo sciopero ferroviario perdura ma però è parziale e svogliato.

La maggioranza dei ferrovieri più che volerlo lo subiscono.

La «Tribuna» ha da Firenze che il servizio ferroviario sulla linea Firenze Roma è stato completamente ristabilito.

Due bombe sulle rotaie

IL TRENO FERMATO IN TEMPO

ROMA, 15. (notte - per telefono) — Il «Giornale d'Italia» ha da Napoli che presso la stazione di Marcianese il macchinista del treno locale proveniente da Caserta ha potuto scorgere due bombe che erano state collocate sul binario e avendo già rallentata la corsa potè fermare il treno.

Rimosse le bombe con la dovuta cautela, sono state sottoposte a perizia balistica.

Si è sulle traccie degli autori dell'attentato, avendo un guardiano ferroviario segnalato due individui sospetti che giunti in bicicletta e ravvolti in ampi mantelli dopo avere sostato sul binario erano fuggiti.

Il gen. Mortara nominato

MINISTRO DI STATO

ROMA, 15. (notte per telefono). — I giornali annunciano la nomina del senatore Ludovico Mortara a primo presidente della Corte di Cassazione, a ministro di Stato per le alte benemerenze specialmente acquistate nella sua qualità di presidente della Commissione per l'esame della violazione del diritto delle genti.

L'apertura della Camera

AVRA' LUOGO IL 24 NOVEMBRE

ROMA, 15. — La Camera dei Deputati è convocata per giovedì 24 novembre alle ore 15 col seguente ordine del giorno: Proroga dei poteri delle commissioni parlamentari d'inchiesta istituite rispettivamente con la legge 18 luglio 1920 N. 990 e con quella 18 Luglio 1920 N. 1005.

La convocazione del Senato

ROMA, 15. — Il Senato del regno è convocato in seduta pubblica per giovedì 24 novembre alle ore 15 col seguente ordine del giorno: 1. Sorteggi degli uffici — 2. discussione dei disegni di legge inscritti nell'ordine del giorno delle sedute precedenti non ancora discusse.

Mezzo milione agli orfani di guerra

della Cassa di Risparmio di Milano

MILANO, 14. — Sotto la presidenza dell'on. Marcora si è riunita oggi la Commissione di beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio. — E' stata deliberata la elargizione straordinaria di lire 500.000 all'Opera Pia di Soccorso per i figli dei lavoratori perchè sia erogata a favore degli orfani di guerra.

La morte di Luigi Sorbi

FIRENZE, 15. (notte per telefono) Dopo appena tre giorni di malattia è morto stasera il noto pubblicista Luigi Sorbi (Ugo Melpil) redattore del «Nuovo Giornale».

La sua morte ha prodotto grande costernazione nell'ambiente giornalistico dove il Sorbi militava da oltre 30 anni.

I fascisti furono alloggiati dal Comune

NON DAL MIN. DELLA GUERRA

ROMA, 15. — Il Ministro della guerra comunica che qualche organo della stampa nel commentare gli incidenti avvenuti a Roma in occasione del congresso dei fasci di combattimento, ha pubblicato che l'autorità militare avrebbe fornito ai congressisti alloggio in locali propri e provveduto anche ad alcune distribuzioni di rancio.

Tali asserzioni sono destituite di ogni qualsiasi fondamento. In quanto ai fatti che posono aver dato luogo a tali dicerie sono semplicemente i seguenti. In occasione alle onoranze alla salma del Milite Ignoto il comune di Roma ottenne dal ministero dell'interno che fossero messi a disposizione dei combattenti convenuti da ogni parte d'Italia tutti i locali disponibili quali lo Stadio, ambienti della Croce Rossa, palestre ginnastiche.

Tra questi però non fu compreso nessun ambiente dell'amministrazione militare che dovette riservare tutte le proprie disponibilità per le numerose truppe giunte dalle varie guarnigioni e si limitò perciò ad attrezzare tali locali con materiale di vario genere. Trascorso il periodo delle onoranze il comune di Roma con gli stessi criteri di ospitalità adottati anche da altri comuni in occasione di congressi politici nelle proprie città richiese ed ottenne dal ministero dell'interno di poter ancora usufruire per gli appartenenti ai fasci di combattimento dei locali suddetti e il ministero della guerra non ebbe quindi difficoltà a lasciare in essi i materiali che vi erano distribuiti. Circa poi il rancio è da escludersi in modo assoluto che qualsiasi distribuzione sia stata mai fatta agli appartenenti ai fasci di combattimento.

L'autorità militare a titolo di provvedimento precauzionale per la dichiarazione di sciopero generale fece confezionare un certo numero di razioni di pane oltre quelle ordinarie per i bisogni delle truppe, sì da poter in ogni evenienza corrispondere alle eventuali richieste del comune di Roma, ma poichè di queste non ebbe bisogno il comune, esse furono distribuite alla guarnigione.

La denuncia del trattato

DI PACIFICAZIONE

MILANO, 15. Il «Popolo d'Italia» sotto il titolo: «morto e sepolto» pubblica il seguente trafiletto:

«Il trattato di pacificazione è da oggi decaduto. Ne prendano nota tutti. Dopo lo sciopero pseudo-generale di Roma, la turpe commedia giocata dall'«pus» è smascherata.

«Nel Comitato di Difesa Proletaria ci sono infatti socialisti, confederali in allegra combutta cogli arditi di Cagoia. Il signor Mingrino è regolarmente inscritto al «pus». In generale c'è una recrudescenza di delinquenza social - comunista. Il Congresso di Roma non denunciò il trattato; si limitò a non discuterlo.

Da oggi il Trattato è morto e sepolto. Come si regolerà in conseguenza di ciò l'azione del Partito Nazionale Fascista sarà deciso prossimamente dagli Enti direttivi.

Per la fusione delle forze nazionali

ROMA, 15. Il partito democratico costituzionale — secondo riferisce il «Messaggero» — sta svolgendo una viva azione per una intesa con i partiti affini e per la fusione delle tendenze democratiche.

La Sezione di Roma dopo aver deliberato in seno al Consiglio direttivo un programma concreto di azione onde contribuire alla costituzione di un nuovo partito della democrazia italiana, ha preso contatto con autorevoli rappresentanti dei partiti radicale e riformista ed ha avuto un importante convegno con i rappresentanti dei gruppi parlamentari della democrazia sociale e della democrazia liberale.

Sono intervenuti per il partito democratico costituzionale il consigliere di Stato gr. uff. Garli, il comm. Milano, il prof. Nerozzi, il rag. Moscatelli ed il segretario politico del partito commendatore Raimondi.

Il colloquio ha avuto luogo alla Camera con gli onorevoli Cocco-Ortu, Casertano, Persico, Benedetti, De Vito e Carboni. Sono state esposte e discusse le finalità e le modalità del movimento che mira alla concordia fra le forze attive della democrazia e si è riconosciuta la necessità e la urgenza di tenere viva nel Paese per mezzo dei partiti l'azione che miri alla ricostituzione politica delle classi medie opponendosi alle forze antinazionali.

—0+0—

Il teatro di Bengasi incendiato

BENGASI, 15. — Un improvviso incendio sviluppatosi nel pomeriggio ha distrutto il teatro Nazionale. — Nessuna vittima.

Le ingiurie al nostro esercito

D'UN GIORNALE SERBO

ROMA, 15. — Il giornale la «Tribuna» di Belgrado ha pubblicato questo trafiletto in data 9 novembre:

«IL MIGLIORE ESERCITO DEL MONDO»

— L'Italia con grande pompa ha tumulato la salma del soldato ignoto. Come tutte le altre parate anche questa è stata buon motivo perchè l'Italia manifestasse la sua nota megalomania. Durante tali manifestazioni «il glorioso comandante dell'esercito italiano, il primo soldato della patria, ricordandosi, certamente della splendida vittoria di Caporetto, ha proclamato l'esercito italiano, il più eroico del mondo!»

Un telegramma da Belgrado, in data 14 dice:

«Fin dal primo giorno questo addetto militare italiano, colonnello Nicolosi, valoroso combattente, decorato di medaglia al valore, si mise in contatto col direttore del giornale per ottenere una giusta e immediata riparazione. Ma poichè, malgrado gli inviti fatti, le tergiversazioni dei responsabili dell'articolo sono state numerose e non si arrivava ad ottenere neanche una completa e leale ritrattazione, ieri mattina il colonnello Niccolosi, tornato nella redazione della «Tribuna» ha qualificato col meritato titolo di «porci» i redattori del giornale e ne ha schiaffeggiato uno che si era più vivamente risentito.

«Aggiungo che a sua discolpa il direttore della «Tribuna» assicura che la pubblicazione offensiva per il nostro Milite Ignoto, è frutto di un telegramma inviato dal corrispondente da Roma dello stesso giornale».

Al Convegno di Portorose

PER LE RELAZIONI POSTELEGRAFICHE E PER I CAMBI

PORTOROSE, 14. — La commissione postelegrafonica ha esaminato ed approvato oggi il progetto di accordo preparato dalla sottocommissione postale concernente il miglioramento delle relazioni postali e la riduzione delle relative tasse fra gli stati successori dell'antica monarchia. Tale accordo diventerà definitivo dopo l'approvazione della conferenza in seduta plenaria.

Nella prossima adunanza si esaminerà il progetto di convenzione sui servizi telegrafici e telefonici. La sottocommissione trasporti incaricata di studiare la questione delle tariffe ferroviarie internazionali ha confermato nella seduta odierna il principio che le amministrazioni ferroviarie fissino i cambi per le spese gravanti i trasporti espressi in valute estere e percepiti in valuta nazionale. E' stato poi proposto per la liquidazione dei reciproci crediti risultanti dai traffici internazionali si effettuino dei saldi e che pagamenti dei relativi crediti abbiano luogo nella moneta del paese creditore. La determinazione dei crediti dei debiti reciproci sarebbe fatta in base al cambio di una borsa unica.

Decreti sulle commissioni consultive

DELLE NUOVE PROVINCIE

ROMA, 15. — Tra il presidente del consiglio on. Bonomi e il senatore Salata sono state concordate le modalità della esecuzione dei decreti sulle commissioni consultive per le nuove provincie. Pubblicati già i decreti di nomina dei membri della commissione regionale, è imminente la pubblicazione del decreto per la composizione della commissione consultiva centrale, che sarà costituita di 20 membri fra senatori, deputati ed estranei e presieduta dallo stesso on. Salata.

E del pari prossima la pubblicazione del decreto di nomina delle giunte provinciali straordinarie per la Venezia Tridentina, per l'Istria, per Gorizia, per Gradisca e per la circoscrizione di Zara. I decreti separatamente per ogni provincia determinano le funzioni delle nuove rappresentanze provinciali sia nel campo legislativo, sia in quello amministrativo. E' assicurata la cooperazione di rappresentanti delle minoranze slave e tedesche.

In proposito sono corse negli ultimi giorni trattative tra l'on. Salata, deputati tedeschi e slavi ed i commissari generali di Trieste e di Trento. Tanto l'on. Toggenburg per i tedeschi quanto l'on Wilfan per gli slavi hanno rilevato in recenti discorsi la necessità di fare diretta collaborazione nel campo amministrativo.

Le nostre esportazioni in Inghilterra

ATTRAVERSO LA GERMANIA

ROMA, 15. — In seguito all'azione svolta dal nostro ministero degli esteri e dalla delegazione commerciale italiana a Londra che erano stati interessati al riguardo dalla Unione delle camere di commercio e industria italiane, il governo britannico ha emesso un'ordinanza in favore della quale le merci italiane spedite dall'Italia in Germania e successivamente spedite nel Regno Unito non saranno più colpite dall'aggravio del 25 per cento a titolo di riferimento in conto riparazioni, purchè tali merci non abbiano subito alcun processo di lavorazione durante la loro permanenza in Germania e siano rimaste di proprietà degli speditori originari. — Per fruire di tale esenzione i nostri esportatori dovranno inoltrare domanda alle dogane inglesi del porto di arrivo allegando documenti di prova quali polizze di carico, fatture, corrispondenza o certificati delle dogane tedesche o di altre autorità.

Un messaggio del conte Sforza

NEW YORK, 14. — Il «World» ha pubblicato il seguente messaggio dell'on. Sforza circa la conferenza di Washington. Davanti ai problemi posti a Washington l'Italia ha una sola via da seguire, via che le è dettata così dalla sua finalità ideale come dalle sue necessità pratiche. E' in politica la condizione migliore per poter parlare alto e chiaro. Lavorando nei limiti della realtà non solo al disarmo degli eserciti, ma anche a quello degli animi e degli interessi. L'Italia seguirà una politica umana ed italiana.

Un decreto in favore dei postali

ROMA, 15. — A favore dei ricevitori, supplenti, procaccia, e portalettere rurali, vennero concretati dei miglioramenti in un decreto ministeriale emanata in questi giorni dal Consiglio dei ministri.

Ecco il testo del decreto:

Art. 1. — Ai ricevitori postali, telegrafici, fonotelegrafici sono corrisposte a titolo di anticipazione sulle retribuzioni che in virtù dell'art. 10 del R. D. legge 2 ottobre 1919 n. 2100 dovrà essere loro liquidato pel triennio primo luglio 1920-30 giugno 1923, le seguenti assegnazioni:

a) una assegnazione del 10 per cento sulla retribuzione dovuta in base all'articolo 1 della legge 30 settembre 1920 n. 1464, con un minimo di L. 60 mensili od un massimo di L. 50 mensili.

b) una assegnazione di L. 30, 25 e 20 mensili rispettivamente per ciascun supplente che ai sensi dell'art. 4 della legge 30 settembre 1920 n. 1364 goda dell'indennità mensile di L. 120, 90 e 60 e tale quota sarà corrisposta dai ricevitori ai supplenti medesimi e l'effettuato pagamento dovrà essere dimostrato dal ricevitore con quietanza dei supplenti da inviarsi alle direzioni provinciali allegata al rendiconto mensile.

Art. 2. — Le assegnazioni concesse in anticipazione di retribuzione dall'articolo precedente decorreranno dal primo luglio 1921 e dovranno esser scomputate all'atto della liquidazione della retribuzione pel triennio in corso.

Art. 3. — Le indennità concesse agli agenti rurali della posta con i decreti luogotenenziali 9 giugno 1918 n. 833, 29 luglio 1917 n. 1233 e 14 settembre 1920 n. 1364, sono dovute anche per i servizi rurali postali istituiti dopo la legge 30 settembre 1920 n. 1364 e fino alla andata in vigore della presente legge.

Art. 4. — Le indennità di cui all'articolo 3 del 31 ottobre 1920 si considerano cessate in virtù del R. Decreto 30 settembre 1920 n. 1589 e dal primo settembre 1920 vengono integralmente conglobate e consolidate nella retribuzione normale.

Art. 5. — La retribuzione normale dei servizi rurali quale risulterà dopo l'applicazione del disposto degli articoli precedenti, è aumentata del 10 per cento dal 1 Luglio 1921 con un minimo di L. 180 ed un massimo di L. 360 all'anno.

Art. 6. — Sul capitolo 17 del bilancio passivo delle Poste e dei Telegrafi per l'esercizio finanziario 1921-22 sarà portato un aumento di L. 800 mila pei miglioramenti da assegnarsi con decorrenza dal primo luglio 1921 successivamente, ai procaccia a piedi.

Art. 7. — Lo stanziamento dei fondi occorrenti pei provvedimenti di cui agli articoli precedenti, verrà eseguito con decreto del Ministro del Tesoro.

Il mercato della seta

ROMA, 15. — Il ministero dell'industria e commercio comunica: Il corrispondente serico del ministero a Yokohama telegrafa in data 15 corrente: mercato seta ottimo con grandi affari in gregg'e. Quotansi shinshu 11,2 13,15 yen 1670 equivalenti a frs. 207. Cambio yen su Francia a 4 mesi vista frs. 6.87.

—+✱+—

Il Consiglio delle nazioni si aduna

PER LA SITUAZIONE IN ALBANIA

GINEVRA, 15. Il colonnello del Lussemburgo Schaffer e il maggiore Meyniche e Doivez membri della commissione di inchiesta per la Albania nominati dalla società delle Nazioni hanno lasciato Ginevra diretti in Albania.

PARIGI, 15. — Il consiglio della Società delle Nazioni è convocato in sessione straordinaria a Parigi per lo esame della situazione in Albania. — Terrà la sua prima seduta domani alle 16.30 al Piccolo Lussemburgo.

—×××—

Per la Russia affamata

BASILEA, 15. — Il dottor Nansen è stato di passaggio lunedì a Basilea e si è trattenuto a colloquio col colonnello Rhony presidente della Croce Rossa svizzera. Egli si reca a Mosca ove preparerà l'organizzazione della spedizion sanitaria della Croce Rossa Svizzera.

—+✱+—

La conferenza per il disarmo

L'Inghilterra e il Giappone accettano in massima

PARIGI, 15. L'«Agenzia Havas» ha da Washington:

Nella seduta di stamane della conferenza per il disarmo Balfour ha dichiarato formalmente che l'Inghilterra accetta in massima lo spirito della proposta degli Stati Uniti sulla limitazione degli armamenti navali.

Il delegato giapponese barone Kato ha dichiarato che il Giappone accetta in massima la proposta però con delle riserve.

—+✱+—

Il trattato italo-francese

SPIEGAZIONI DEL «TEMPS»

PARIGI, 15. — Il «Temps» in un articolo fa la storia degli avvenimenti che hanno condotto alla denuncia da parte del governo francese dell'accordo commerciale con l'Italia, affermando che data la situazione che si era venuta a creare, il governo della repubblica giudicò che nell'interesse dei due paesi occorreva dare una nuova base alle reciproche relazioni commerciali.

E' con spirito siffatto — scrive il «Temps» — e con la certezza che in termine di tre mesi sarà sufficiente a permettere la applicazione se non di una nuova convenzione definitiva almeno di un «modus-vivendi» che la Francia ha denunciato l'accordo attualmente in vigore.

Tale certezza si basa sui fatti concreti: accordi speciali sono stati già conclusi e sono in via di conclusione con alcuni importanti rami del commercio franco-italiano.

I rappresentanti della industria della seta francese e italiana si sono recentemente riuniti e le loro conversazioni sono terminate con un accordo che varrà a porre fine a considerevoli difficoltà che rimontano ad un periodo di molto anteriore alla guerra. Consimili scambi di vedute hanno avuto i rappresentanti delle industrie metallurgiche dei due paesi.

Le riunioni che già hanno avuto luogo lasciano prevedere che si arrivi a stabilire stretti e cordiali rapporti.

Si trova così già fin d'ora preparata la via alle trattative che si stanno apprestando e il cui risultato non potrà non essere favorevole agli interessi commerciali delle due nazioni.

—+✱+—

La celebrazione agli Stati Uniti

DEL MILITE IGNOTO

WASHINGTON, 11 (rit.). — Notizie qui giunte recano che in quasi tutti i centri italiani degli Stati Uniti venne celebrato solennemente la data del 4 novembre e fu glorificato il Milite Ignoto. Alla celebrazione del valore italiano intervennero ufficialmente le autorità americane. Cerimonie riuscitissime di carattere civile e religioso oltre a quelle già segnalate, si sono svolte a Neworleans e a Denward nel Colorado.

ROMA, 15. — Il generale Diaz ha inviato al ministro della guerra on. Gasparotto il seguente telegramma da New York:

La cerimonia per il Soldato Ignoto americano è riuscita solenne e imponente. Molto apprezzata la nostra medaglia d'oro conferita come pure apprezzato è stato il nobile telegramma dell'Eccellenza Vostra. Sono fiero di constatare l'universale riconoscimento in America delle benemerenze dell'Italia e della sua decisiva azione. — Le manifestazioni che continuamente inneggiano alla nostra Patria elevano lo spirito dei connazionali conquistando la simpatia dell'ambiente americano.

Le ragioni degli operai

DELLA DEUTSCHE WERK

BERLINO, 14. — Il «Wolff Bureau» pubblica:

I rappresentanti del consiglio generale degli operai delle fabbriche di Spandau appartenenti alla Società anonima «Deutsche Werke» durante una conferenza di parecchie ore coi generali Nollet e Bingham hanno illustrato le richieste formulate dagli operai tedeschi circa la revoca delle misure prospettate dall'Intesa contro la «Deutsche Werke». Il generale Nollet ha promesso di portare a conoscenza della conferenza le ragioni addotte di cui non disconosce la importanza.

IL PENSIERO DEL NUOVO PRESIDENTE

DEL CONSIGLIO GIAPPONESE

TOKIO, 13. — Il nuovo presidente del consiglio Taka Nashii ha annunciato che aderisce completamente alla politica del defunto presidente Hara riguardo alle conferenza di Washington e dice che è convinzione che questa sarà coronata di successo.

La questione dell'Irlanda

LONDRA, 14. — Stasera all'ultima ora il consiglio dei ministri dell'Ulster ha fatto conoscere che nessuna manifestazione lealista avrà luogo all'Assemblea di Belfast mercoledì sera. L'avviso di convocazione dice che questioni della più grande importanza saranno sottoposte all'assemblea.

Cronaca delle Provincie

Una famiglia di garibaldini

Non altrimenti crediamo di poter chiamare questa famiglia friulana di patriotti, di cui il capo fu tra i più arditi e generosi cospiratori contro la dominazione straniera, che ha dato quattro soldati alle guerre dell'indipendenza, profondendo nelle lotte i beni aviti, senza chiedere nulla mai, nè agli amici nè ai governi; — modesta ed illustre, orgoglio veramente della nostra patria e degna della massima onoranza.

Egregio Signor Direttore

Nell'articolo su Enrico Mattia Zuzzi ci sono parecchie inesattezze che prego la S. V. a voler rettificare.

Mio nonno Enrico Zuzzi, deputato di Estrema Sinistra, nella IX e X Legislatura, ebbe cinque figli maschi.

Mattia, Costanzo, Leonardo Giacomo e Luigi tutti, eccetto l'ultimo, volontari dal 59 al 70.

I — Enrico Mattia, testè defunto, volontario in cavalleria dall'aprile al 1 ottobre 1859. Nel 60 «coi Mille» fu ferito a Milazzo. Nel 66 con Garibaldi nel Trentino come capitano medico. Nel 67 a Mentana. Medico e letterato di grande coltura nel 60 scrisse un opuscolo di propaganda: «Speranze e timori»; tradusse altresì la «Chioma di Berenice» di Callimaco.

Osservatore profondo e di grande memoria ma modestissimo, lascia molti scritti storici inediti. Possedeva due autografi uno di Mazzini e l'altro di Garibaldi (1) diretti a lui personalmente.

II — Costanzo, mio padre, tutt'ora vivente. Nel 59 nei cavalleggeri di Alessandria e nel 60 in quelli di Monlebello. Fece la campagna contro il Papa e contro il brigantaggio.

Prese parte a molti scontri contro i briganti Monachillo, Piccione, Caruzoce Ninco-Nanco. Fu all'assedio di Civitella del Tronto. Nel 66 alla battaglia di Custoza. Modesto e schivo di gradi e di onori nel 67 si congedava come sergente.

Il colonnello suo Dumy de Chevilly e gli ufficiali vollero offrire una cena di addio al valoroso sotto-ufficiale.

III — Leonardo vivente notaio a Latisana. Nel 59 si arruolò a Mortara nel 40.o fanteria. Brigata Bologna. Lasciò l'esercito regolare per prendere parte alla seconda spedizione Medici. Nel 66 fece la campagna del Trentino.

IV — Giacomo defunto, già notaio a Udine. Nel 64 colle bande di Ciotti, Tolazzi, Cella. Nel 66 ufficiale garibaldino delle bande armate. Nel 70 alla presa di Roma nei Granatieri di Lombardia.

Aggiungo anche che i miei zii e mio padre erano amici e frequentavano a Pavia la casa di Adelaide Cairoli.

Con ossequio:

dott. **Enrico Zuzzi.**

Treppo Grande, 22 - XI - 921.

(1) — Queste due lettere — autografe — sono depositate nel Museo comunale di Udine. La lettera di Mazzini in cartina velina, di scrittura minutissima, su quattro pagine si riferiva al Moto Friulano del 1864. La lettera di Mazzini è firmata: Giuseppe e diretta al testè defunto Mattia Zuzzi.

A questo moto si riferisce anche la lettera del generale Garibaldi che dava istruzioni militari tecniche nella costituzione della Legione friulana ed accennava ad uno sbarco alla Laguna di Marano.

DA CODROIPO

I solenni funebri del dott. Mattia Zuzzi

Domenica alle 15 ebbe luogo il funebre accompagnamento della salma del dottor Matteo Zuzzi, in forma puramente civile, che riuscirono veramente imponenti.

Vi prese parte l'intero paese che volle recare l'ultimo tributo di stima alla memoria del valoroso soldato che fece parte della leggendaria schiera dei Mille di Marsala.

Fra le Associazioni intervenute si notavano la Società Operaia, Sezione locale dei Combattenti, Unione Sportiva di Codroipo, Società Filarmonica con bandiera.

Precedevano il feretro cinque corone e seguivano dappresso le autorità: il sindaco, gli assessori e tutti i consiglieri comunali, impiegati del comune col segretario cav. Cavarzere, comandante del presidio ed ufficiali, il dottor Dianese, pretore, ed altri ancora. Chiudeva il corteo una folla silenziosa di cittadini.

Tenevano i cordoni l'avvocato Enea Eliero di Pordenone che pure partecipò alla impresa dei mille, il dottor Chiesa in rappresentanza dell'ordine dei medici, il dottor cav. Faleschini per la Associazione medici condotti, il rag. Girolamo Ghirardini per i combattenti.

Alla famiglia rinnoviamo sentite condoglianze; alla memoria dell'integerrimo patriotta un commosso saluto.

Da BUIA

Premiato all'Esposizione di Milano. Ci scrivono 14: — Apprendiamo con vero piacere che il sarto tagliatore Umberto Aita di Madonna ha ottenuto all'Esposizioni Riunite del Lavoro di Milano la Croce al Merito e Medaglia d'Oro.

Al bravo giovine che venne anche in precedenza premiato alle Esposizioni di Trieste, Venezia e Torino, facciamo le nostre più cordiali congratulazioni e gli auguri d'una prospera carriera.

Da PONTEBBA

Al sac. dott. G. Batta Boria

PARROCO DI PONTEBBA

Ho letto la «lettera aperta» pubblicata sul «Friuli» diretta anche a me, ed il relativo codicillo.

Anche Ella, Sig. Parroco, sembra credere come Platone ad un mondo perfetto delle idee coesistente con il corrottissimo mondo dei fatti.

Ma Lei, dottore in filosofia, sa contorcere e adattare il sistema platonico alle particolari e personali tendenze del di Lei pensiero in modo da poter dirsi in coerenza anche se il dualismo lo consente di dichiarare idealmente stima e considerazione verso persone che acerbamente critica, di professare a parole rispetto verso collettività che poi denigra nel modo più sconveniente ed ingiusto, di professarsi ossequiente cittadino e di vantarsi per, le stampe, di «disobbedire» al sindaco.

Si potrebbe continuare e dire, per esempio, ch'Ella si ritiene delegato a trasmettere il bacio d'una madre sulla fronte del figlio condannato a morte, ma che ciò no Le impedisce di disconoscere i più santi diritti della maternità in una madre morente sotto un tetto non ortodossamente coniugale.

Che se mai fossi in errore nella interpretazione del di Lei sistema filosofico, non incolpi me, ma quelle serie dei di Lei atti che si rendono pubblicamente manifesti.

Nella supposizione del mio errore sarebbe necessario ch'io Le chiedessi: ma chi è Lei, Signore, che mettendosi al dissopra di tutti e di tutto

... «parla tra i nembi e sovra l'aquilon».

in nome di una fede e di una idealità superiore la cui causa serve con malinteso zelo e con peggior tatto arrogandosi, il diritto di stigmatizzazione in pubblico, donne che offron una bandiera ai combatenti senza farla benedire da Lei, combattenti che son rei d'accettarla e di aver incluso nel programma delle loro associazione l'aspirazione a benefici materiali da concontirsi da quella Nazione che a loro deve l'esistenza, società operaie che inaugurano il loro vessillo senza la preventiva di Lei sanzione e che adoprano nel «rito osceno» una bottiglia di champagne, senza però cantare l'«Inno a Satana» di Carducciana fattura?

Chi è Lei, Signore, che rifiuta l'ingresso nella Chiesa al Tricolore non benedetto da Lei in un momento solenne ed evita responsabilità soltanto per transigenza di coloro che nello stesso giorno sono da Lei pubblicamente denigrati?

Senta, Signor Parroco, un allentamento di zelo nell'ora più solenne di quante siano mai passate per l'Italia avrebbe, ne siain certi, trovato compatimento presso la di Lei superiorità la quale (e di ciò siamo altrettanto certi) non ha la mentalità di apprezzare queste di Lei esorbitanze e di tenerle in conto per la futura carriera, che Le è riservata.

Ella si sforza e forza le circostanze per crearsi un'aureola di persecuzione che mai non potrà circondare la di Lei persona, perchè — come Le avranno riferito i di Lei cortesi informatori i Circoli e Circoletti di Pontebba costituiti da persone che non hanno a loro disposizione una comoda canonica per starsene ritirati, che non hanno nè ambizioni di cariche, nè libidine di dominio, se dovranno far qualche cosa che Pontebba ritiene decoroso e utile lo faranno insieme a Lei se le piace, ma lo faranno altresì senza di Lei ed eventualmente contro il di Lei consiglio.

Francesco Bierti fu Giuseppe, — Presidente della Società Operaia

Pontebba.

Da CAVAZZO CARNICO

Propaganda Zootecnica. Ci scrivono 13: — Oggi furono qui i signori cav. Tosi ispettore provinciale del Caseificio Consorziale, per parlare ai nostri allevatori sopra argomenti che rivestono speciale importanza in questi luoghi, dove le risorse principali sono costituite dalla pastorizia ed industria del caseificio.

Nella sala grande della magnifica latteria sociale parlarono dinanzi a numeroso pubblico d'ambo i sessi, pubblico attento e lieto di ascoltare la voce di persone che tanto s'interessano dei nostri problemi economici.

Il cav. Tosi premesso parole di lode e di incoraggiamento verso la presidenza ed i soci della Latteria, per l'attività incessantemente spiegata a prò della benefica istituzione, consiglia l'impianto di caldaie a fornelli moderne, capaci di far risparmiare spese non indifferenti, specialmente di combustibile, nel mentre la lavorazione del formaggio riuscirebbe migliore e meno dispendiosa.

Accennò poscia ad alcune alterazioni del formaggio verificatesi per il caldo eccessivo nella produzione estiva, ne spiegò le cause ed anche i rimedi e terminò raccomandando la più scrupolosa pulizia in tutte le operazioni inerenti alla lavorazione del latte.

Prende la parola il dottor Pepe venuto ad informare gli allevatori della Mostra Bovina della primavera ventura ed a consigliarli circa le cure da adottarsi per la preparazione del bestiame da condurre al giudizio del pubblico.

Si diffonde in modo speciale a spiegare l'importanza di due categorie di bovini, che saranno trattate favorevolmente e con premi rilevanti, e cioè quella comprendente i vitelli fino a sei mesi e quella delle manzette fino ai 18 mesi, non ancora coperte.

Nell'esame del bestiame delle due categorie i giurati si mostreranno piuttosto rigorosi, perchè esso rappresenterà la base dell'allevamento carnico ed il punto di partenza di tutto il lavoro di miglioramento che ci porterà a notevole ed indiscutibile progresso.

Devono perciò gli agricoltori dedicarsi fin d'ora a preparare i giovani allievi, sottoponendoli a trattamento alimentare razionale e non lesinando il latte per almeno tre mesi.

Il piccolo sacrifizio verrà compensato con premi in denaro della Commissione Zootecnica Friulana, oltre a quelli di merito zootecnico, se riconosciuto il giorno della Mostra.

L'oratore espone le benemerenze della Commissione Zootecnica Friulana per le iniziative svolte a vantaggio dell'industria pastorale provinciale e per gli aiuti morali e materiali riguardevoli corrisposti agli allevatori ed Istituzioni meritevoli d'incoraggiamento e di premio.

In ultimo si fermò ad illustrare le ragioni che condussero a preferire i torelli bruni per il miglioramento della razza locale, giunta ad un grado preoccupante di decadenza; necessità economica di raggiungere l'uniformità della razza, e mirando a sviluppare maggiormente l'attitudine lattifera.

Terminata la conferenza il sindaco di Cavazzo ringraziava i due professionisti a nome di tutti gli intervenuti.

Da PORDENONE

Fu vera gloria! Ai posteri l'ardua sentenza! Noi, ora che il grand'uomo se nè andato e la cronaca di allora si avvia a diventare leggenda, affrontiamo in più spirabil aere il giudizio sulle sue azioni.

Racconta la cronaca di quel tempo o la storia registra, che durante la guerra tra i guelfi e i ghibellini di Pordenone, un messo prefettizio venisse dalla vicina capitale della provincia ad assidersi arbitro fra i contendenti e ripetesse le gesta di quel tal messere Carlo di Valois in Firenze al tempo in cui la lotta ferveva tra un muro ed una fossa serrava.

Il nuovo Carlo (da non confondersi con l'Asburghese) che di nome era Falanga, fu pio uomo e generoso e amante della giustizia... Sua Maestà il popolo novella ancora di Lire 1100 che messer Falanga, esaltando gli amici suoi, munificamente, regalava alla Congregazione di Carità. Gli invidiosi della sua fama dissero allora e ripetono oggi che questi denari rappresentassero la somma di una giornata di lavoro trattenuta arbitrariamente a dei proletari (scusino i maestri di scuola S. M. il popolo non favella diversamente di così) superando una disposizione governativa in proposito. Per la verità i proletari in parola meritavano una punizione esemplare, perchè, dimenticando i supremi interessi della Patria, di Giolitti, avevano, con lo sciopero di un giorno domandato di essere meno sfruttati (proprio così!)

I reprobi appellaronsi al Consilgio provinciale scolastico il quale sentenziò: «Dovensi accettare il ricorso e restituire a chi di dovere le millecento lire generosamente regalate ecc. ecc.».

E qui mi conviene combiare stile perchè la storia diventa cronaca. — Chi pagherà agli insegnanti la giornata trattenuta? Approverà il Comune l'elargizione del Commissario e pagherà ancora un'altra giornata di stipendio? Dovrà la Congregazione di Carità restituire la somma che ha ricevuto e forse speso per beneficenza? Qui si vedrà, o Rosso la tua nobilitade. Noi pensiamo:

1. Che il Comune non debba pagare una seconda volta — 2. Che la Congregazione di carità non possa e non debba restituire la somma avuta in beneficenza. — 3. Che gli insegnanti abbiano diritto ad essere pagati. — 4. Che se qualcuno (fosse anche il Commissario Falanga) ha sbagliato per troppo zelo o generosità debba pagare lo scotto: per consolarsi gli resterà sempre la gloria ed il portafoglio alleggerito.

Con questa battaglia vinta gli insegnanti di Pordenone hanno voluto sancire il principio che il Comune non ha alcun diritto di trattenere o sospendere lo stipendio ai maestri bensì può denunciare all'Autorità scolastica le infrazioni alle leggi ed ai regolamenti commesse dagli insegnanti per l'eventuale procedimento disciplinare a loro carico.

L'acquiescenza da parte degli insegnanti sul provvedimento cervelloticamente adottato dal Falanga avrebbe sanzionato un principio contrario alla legge a tutto loro danno, poichè avrebbe implicitamente riconosciuto al Comune la facoltà di punirli, sostituendosi così all'organo giudicante creato dalle leggi.

E ciò è bene si sappia da tutti gli insegnanti del Friuli, del Veneto, d'Italia. (N. d. R.)

Ladri di biciclette condannati. Ci scrivono: Ieri sera a tarda ora terminò il processo a carico di certo Zannini Fabris Giovanni, certo Stocco Gino imputati il primo di ben 29 furti di cui 4 qualificati, ed il secondo di correità in due dei suddetti furti e cioè nel furto di una motocicletta del valore di lire 8000 in danno di Pollanzani, e del furto di due biciclette in danno di certo Fantuzzi. — Il Zannini aveva organizzato una vera azienda delittuosa; egli rubava biciclette e le riprendeva, tenendo perfino un registro di carico e scarico delle suddette criminose operazioni. Altri sei imputati dovevano rispondere di ricettazione delle biciclette suddette.

Presiedeva l'avv. Sartorelli, giudici avv. Castellana ed avv. Aceto, P. M. avv. Perotti, Cancelliere Desperadi. Difensori comm. Cavarzerani per lo Zannini, Imperatori per lo Stocco ed avvocati Franceschinis, Marini per i ricettatori.

Dopo l'escussione di numerose testimonianze e lunga ed animata discussione il Tribunale ritenne responsabile lo Zannini e lo Stocco dei reati ascritti loro e li condannò il primo alla pena della reclusione per anni tre, mesi 10 e giorni 7, il secondo ad anni 2 e mesi 4 di reclusione. Cambiando il capo d'imputazione ritenne gli imputati di ricettazione responsabili invece di incauto acquisto di cose rubate condannandoli con pene varianti da L. 200 a 500 di ammenda.

Da TARCENTO

Una protesta per la minacciata soppressione della Prefettura.

Ci scrivono 15:

Appena si è divulgata la voce di una eventuale soppressione della Pretura e Agenzia delle Imposte di Tarcento, il sig. F. Ceschia, vice presidente della Società industriali e Commercianti di Tarcento, ha subito inviato a Ministri, Deputati ed altre personalità a Roma il seguente telegramma:

«Associazioni Industriali, Commercianti prega vivamente interessarsi evitare soppressione questa Import Pretura ed Agenzia presso Commissione riforma burocratica considerando importanza commerciale industriale questa località. — Il vice presidente F. Ceschia».

A sua volta il Presidente stesso della Società se ne interessò personalmente per prendere, presso Uffici e persone, quelle dovute informazioni del caso.

Si riunì pure d'urgenza il Consiglio della Società Industriali e Commercianti per svolgere azione tendente ad impedire tale soppressione. Nella stessa seduta il Consiglio, deplorando la sospensione del funzionamento della Commissione per la omologazione dei danni di guerra per la mancanza del Presidente ha inviato al Ministero delle Terre Liberate il seguente telegramma:

«Informasi codesto Eccelso Ministero che presso questa Pretura non funziona Commissione omologa danni guerra. E' urgente provvedere. Presidente Società Industriali Commercianti Tarcento».

Si comunica inoltre che in risposta alle interrogazioni telegrafiche fatte riguardanti la soppressione della Pretura sono pervenute e seguenti risposte:

«Roma, M. G. Gabinetto stop. Assicuro che è stato comunicato al Ministro Guardasigilli vivo voto codesta Associazione circa conservazione Pretura. — Ossequi. D'ordine di S. E. Ministro guerra. Segretario particolare, Tafuri»

«Ministro colonie Roma 10 novembre 1921. Per incarico di S. E. il Ministro informo la S. V. che non risulta a questo Gabinetto la proposta della soppressione di codesta Pretura. Tanto in risposta al telegramma della S. V. in data 9 corrente. Con osservanza. Firma illeggibile. Egr. sig. Ceschia Presidente Associazione Industriali Commercianti Esercenti Tarcento».

Si è anche a conoscenza che analoghe risposte arrivate al sig. sindaco di Tarcento, che pure se ne interessò subito presso Ministri e Deputati. Si ha dunque a ritenere che le voci sparse siano infondate anche per quel che riguarda l'Agenzia, per la quale questa Società non tralascia di esplicare tutte quelle pratiche, sia di carattere informativo sia una azione per impedire che questo abbia a succedere.

Da TOLMEZZO

A proposito dell'arresto di Cedolini. Ci scrivono 14: — Dato che la diffusione della notizia che il nostro egregio sig. Ferruccio Cedolini venne arrestato per truffa tende sempre più ad allargarsi e che certe persone, o ingenuamente o per cattiveria la credono eppoi l'allargano ancor di più, crediamo doveroso rendere di pubblica ragione la lettera che inviò il Cedolini stesso al comando delle guardie regie di Padova, che aveva ordinato l'arresto, e la risposta di quest'ultimo.

Tolmezzo li 8 novembre 1921.

Spett. Comando Tenenza RR. CC. di Tolmezzo,

Per inoltro al Comando delle Guardie Regie di Padova.

Allo scopo di frenare la diffusione della notizia che il sottoscritto (o qualche suo fratello) venne arrestato per truffa dal sergente Adami, dipendente da codesto Spett. Comando, prego vivamente a voler rilasciarmi una dichiarazione (per pubblicarla) che lo scrivente (o suoi congiunti) non ha nulla di comune coll'omonimo ricercato da codesto Spett. Comando. — Colla massima osservanza

Ferruccio Cedolini fu Pietro.

Il Comando in parola rispose:

Comando Compagnia Regia Guardia (12) — Padova. — N.o 45 - 3 di protocollo.

Al Comando della Tenenza C.C. R.R. di Tolmezzo:

Si ha il pregio di restituire la presente con preghiera di voler comunicare al signor Cedolini Ferruccio che questo Comando ha fatto ricercare un certo Cedolin Virgilio, autore di truffe, il quale non ha nulla a che vedere col sinonimo Cedolini Ferruccio o suoi fratelli.

Padova 11 novembre 1921.

Il capitano comandante la Compagnia: — Armando Pittino.

Per una laurea. Ci scrivono 14: — In questi giorni all'Università di Bologna, ha superato brillantemente l'esame di laurea in veterinaria il sig. Giacomo Pittoni da Imponzo. Al neo-dottore, le più vive felicitazioni, e l'augurio dell'avvenire più lieto.

Da MELS

Grandi festeggiamenti. Ci scrivono 14 Ieri a Mels si svolse l'annunciato programma di festeggiamenti.

I festeggiamenti riuscirono molto bene — il concorso dei forestieri fu grande.

Verso le 13 da tutte le vie giungeva gente a frotte ed in poco tempo il paese fu gremito. Alle ore 13.30 precise come era stato preannunciato, partirono i partecipanti alle corse ciclistiche mandamentali; i concorrenti erano numerosi venuti dai più lontani comuni del mandamento.

Il percorso stabilito era Mels, Entesano, Caporiacco, Bivio Cumeno, Farla, Maiano Fers Mels in tutto chilometri 12. Al posto di controllo a Farla passarono in 7 dei quali sei in gruppo. Il percorso è stato coperto in 35 minuti. Al traguardo giungeva primo per poco meno di mezza ruota Venier Massimo di Maiano di Farla; — 2. Piccoli Ippolito Romano di Coseano — 3. il nostro amico e paesano Canciani Carissimo — 4. D'Agosto pure di Coseano.

Gli altri seguirono a breve distanza. Dirigeva la corsa il signor Riva Ettore di Maiano proprietario della nota officina Riva. Non si ebbe alcun incidente.

Il Comitato delle corse ci prega di porgere vivi ringraziamenti a tutti i partecipanti alla corsa ed in modo speciale al signor Riva che gentilmente si prestò ad organizzarla e dirigerla colla sua macchina, al signor Candusso Luigi agente della Società Elettrica del Barman che pure colla sua moto seguì i corridori onde assisterli in caso di disgrazia nel pericoloso percorso. Ai signori Canciani Luigi, Casolo Carlo direttore della Filanda e Fevere Ernesto che hanno offerto i premi in parte ed in parte cooperato personalmente per la migliore riuscita.

Seguirono poi gli altri festeggiamenti divertentissimo fu il giuoco delle pignatte e l'ascensione all'albero della cuccagna.

Intervennero pure le bande musicali di Buia e Maiano oltre quella locale la quali svolsero concerti con programmi scelti e con pezzi eseguiti con tecnica e gusto musicale encomiabile.

Fu pure l'inaugurazione del vessillo della nostra banda, la quale sotto la bacchetta del suo maestro signor Snidero Ottavio, nostro concittadino, ha saputo — per la prima volta che si presenta in pubblico — farci conoscere quanto può la buona volontà, la concordia e la passione per l'arte nobilissima dei suoni. Di ciò rendiamo pubblica lode all'egregio maestro.

La ditta Turrini di Tarcento, alla sera, ci ha offerto una spettacolo pirotecnico degno di qualche città. — La tecnica, l'armonia dei colori; la luminosità, i tuoni, tutto l'insieme dello spettacolo fu accolto da una folla mai vista in Mels, con entusiastiche acclamazioni e ci lasciò perplessi poichè è stato superiore a qualsiasi aspettativa. Si vede che nè il Comitato risparmiò sacrifici, nè il valente pirotecnico signor Turrini risparmiò studio e cura nella confezione, e di ciò elogiamo entrambi per il godimento offertoci.

Non possiamo risparmiare una lode al signor Canciani che è stato lo instancabile organizzatore della riuscitissima festa, come pure al nostro amico rag. Mansutti Luigi e signor Ciro Petrozzi per ciò che riguarda le corse — essendo questa la prima gara del genere che ci è stato finora di assistere in paese.

Da GEMONA

Artista che si fa onore. Ci scrivono 15: — Non è la prima volta, nè sarà certamente l'ultima che Gemona potrà rallegrarsi e godere intimamente per l'onore che altrove, lontani da essa; le vanno procurando i suoi figli migliori.

Oggi è la volta dell'egregio concittadino sig. Pietro Serravalli, scultore.

In queste ultime settimane ne è stato solennemente inaugurato a Trieste il «Teatro Nazionale», giudicato unanimemente un'opera magnifica.

Orbene il nostro Serravalli ha lavorato in esso come scultore, procacciandosi le più vive lodi.

Riporto dall'«Era Nuova»:

«.... L'atrio è un insieme severo e armonioso, dove il lusso è profuso con signorile delicatezza, che non ha niente di urtante. La pavimentazione è a frammenti geometrici di marmo alla romana.

Ai due lati dell'entrata stanno due ricchi lampadari dorati a mensola, a cinque braccia l'uno. Le pareti hanno un'alta fascia di gessi lucidi a finto marmo.

Ma la parte più bella e il bassorilievo magnifico in gesso del Serravalli, rappresentante, in una bellissima accolta di figure oltremodo plastiche, il canto, la danza e la musica. E' opera geniale cui risponde con pari genialità il resto delle decorazioni pure dello scultore Serravalli.... »

E «La Nazione»:

Comune di S. Leonardo

CONCORSI

Sono aperti fino a tutto il 30 novembre 1921 i concorsi per titoli ai seguenti posti vacanti:

Segretario Comunale. — Stipendio L. 5000 più l'indennità di caro viveri gravati dall. tratenute M. P. e R. M. —

Ricevitore Daziario per la gestione del Dazio in economia verso la provvigione del 15 per cento soltanto pel Comune di S. Leonardo; se entreranno nel consorzio altri Comuni, la provvigione sarà ridotta d'accordo fra i Comuni consorziati ed il Ricevitore.

Levatrice Comunale. — Stipendio L. 2000 — oltre l'indennità di caro viveri di legge gravati di tutte le trattenute di M. P. e R. M.

Gli aspiranti ai predetti posti dovranno, entro tale data, presentare all'Ufficio Municipale i seguenti documenti:

1. Patente di idoneità alle proprie funzioni. — 2. Certificato di buona condotta. — 3. Certificato di sana costituzione fisica. — 4. Certificato di nascita e cittadinanza. — 5. Certificato Penale non anteriore a tre mesi dall'apertura di concorso.

S. Leonardo, 31 ottobre 1921.

Il Sindaco **Tomasetig.**

«Nel vestibolo., sull'architrave della porta d'accesso alla sala, si ammira un'opera d'arte: un bassorilievo dello scultore Serravalli, che raffigura una celebrazione della danza, ed è di felicissimo ritmo, di leggiadro aggruppamento, pieno d'agilità e di festevolezza nelle sue ben modellate figure.. ».

All'egregio concittadino le felicitazioni sentite di tutti gli amanti della sua terra natale e l'augurio di sempre maggiori soddisfazioni nel cammino dell'arte.

Da OVARO

Mercato di S. Martino. Ci scrivono 13: — Malgrado la rigidità del tempo, fin dalle prime ore vi fu un affluire numeroso di persone, di mercanti ambulanti di animali d'ogni specie verso il prato di S. Martino del nostro comune, luogo tradizionale per l'annuale mercato.

Senonchè un ordinanza prefettizia vietava nel modo più assoluto che vi si tenesse in detta località l'annuale mercato d'animali, date le malattie infettive che qua e là vi regnano. Premurosamente perciò, fu inviato dalla sede comunale un valletto per fare osservare l'ordine prefettizio, che difatti fu eseguito scrupolosamente.

Ma aihmè, quale spettacolo! Fatta la legge, trovato l'inganno! Ovaro, sede comunale, ospitava senza ostacoli tutti i bovini, ovini ecc., che il vicinissimo prato di S. Martino non vi poteva ospitare, per la rigida osservanza della legge. Senza commenti!

Dicono i maligni, che così fosse soddisfatta la volontà dei signori della capitale, mentre la memoria ci rammenta come l'anno passato vi fosse stato qualcuno, che addirittura pensava di trasportare ad Ovaro il nostro tradizionale mercato di S. Martino.

Uno per tutti.

Da PREONE

Il saggio dell'Asilo Infantile. Ci scrivono 14: — Ieri, nel pomeriggio, ebbe luogo il saggio annuale dei bambini di questo Asilo Infantile nel nuovo, ampio e bellissimo locale.

I nostri cari piccini, affidati alle amorose cure della signorina Lea Del Fabro (che fu coadiuvata dalla sig.na Rita Zuliani) dimostrarono al numeroso pubblico accorso, con disinvoltura, chiarezza e precisione, quanto le loro tenere menti ed i loro cuori innocenti appresero dalla provetta insegnante, una vera educatrice dell'infanzia.

I diversi giochi figurati, i cori, i dialoghi ed i brevi monologhi riscossero gli applausi dei presenti.

Un «bravo» sincero e di cuore vada agli amati bambini ed alle due signorine Del Fabro e Zuliani, ed un ben meritato plauso al Consiglio di Amministrazione dell'Asilo, che tanto s'adopra per il bene della nostra infanzia.

Da MONTENARS

Funerali. Ci scrivono 14. — Non è trascorsa una settimana che due tombe vennero aperte nella famiglia Venturini, in Borgo Luciarto. Antonio cessava di vivere dopo breve malattia martedì u. s. — Anna d'anni 70 colpita da enterite gastrica, oggi seguiva il fratello.

Buoni, onesti, laboriosi, lasciano profonda impressione nel paese.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Vaccinazione autunnale. Ci scrivono 15: Le vaccinazioni avranno luogo giovedì 17 corrente nei locali delle Scuole Comunali col seguente orario: San Vito alle ore 9.30 ant. — a Prodolone 1.30 pom. — a Savorgnano 2 e 30 pom.

DA GORIZIA

Per l'esposizione dei prezzi. Ci scrivono 14:

Il Commissario civile per il distretto politico visto il paragrafo 52 del regolamento industriale, legge 16 agosto 1907 B. L. I. N.o 199, decreta:

Agli esercenti le industrie di albergatore trattore e mescitore è fatto obbligo di esporre i prezzi secondo la qualità e la quantità. Uguale obbligo è fatto a tutti gli esercenti in commestibili, coloniali, verdure, frutti, ortaglie, pane, paste.

Contravvenzioni saranno punite a sensi del parag. 131 e seguenti del Regolamento Industriale.

Il presente decreto entra in vigore il 14 novembre p. v.

Le autorità comunali, di finanza e di pubblica sicurezza sono incaricate dell'esecuzione del presente decreto.

Il convegno agrario

GORIZIA, 15.

Sui tributi

Completando il resoconto di ieri, sull'importante convegno agrario, riferiamo che dopo la votazione degli ordini del giorno Zoratti - Critosofori si passò a trattare il tema dei tributi delle terre danneggiate.

L'avv. Visnoni di Venezia ha la parola e riferisce sugli ingiusti aggravi delle terre danneggiate e l'avv. Sturani di Gorizia su quelli delle terre redente sottoposte ad una pressione tributaria ben maggiore di quella delle vecchie provincie.

Gli avv. Visnoni e Sturani presentano quindi al Convegno il seguente ordine del giorno, che, dopo nutrita discussione, viene con qualche emendamento approvato all'unanimità.

«Il Convegno, udite le relazioni dei rappresentanti delle provincie liberate e redente in merito alla questione tributaria;

«constatando che il risorgimento dell'economia agraria è oggi incappato da una pressione tributaria sproporzionata alla reale efficienza produttiva dell'industria agricola;

«rilevando che i provvedimenti fiscali tendenti a favorire l'agricoltura delle provincie liberate e redente si sono manifestati inferiori alla giusta attesa dei contribuenti;

«invoca dal Governo provvedimenti intesi ad eguagliare tutti gli agricoltori delle terre danneggiate di fronte ai tributi fondiari, a perequare i tributi in modo che non sussistano aggravi maggiori per una regione piuttosto che per l'altra.

Sul credito agrario

Il comm. co. Tullio riferisce quindi sul credito agrario che doverosamente deve estendersi anche alle Terre redente.

Come conclusione del suo chiaro ed esauriente discorso, presenta al Convegno un ordine del giorno che, dopo ampia discussione, viene approvato ad unanimità:

«Il Convegno rilevando che, ad onta dei gravissimi danni arrecati dalla guerra agli agricoltori delle provincie redente, furono ad essi negati i benefici concessi agli agricoltori delle Terre Liberate dai Decreti Legge 20 Febbraio 1919, n. 318; 25 maggio1919, n. 943; 20 luglio 1919, n. 363, coi quali si anticipa dal tesoro 120 milioni per il credito agrario del Veneto;

«fa voti che analoghi provvedimenti siano presi anche a favore degli agricoltori delle provincie redente devolvendo anzitutto a tale scopo le somme disponibili sul fondo di cui ai succitati decreti-legge, e quelle provenienti dai totali o parziali rimborsi delle sovvenzioni accordate agli istituti che ebbero anticipazioni sul fondo predetto».

Sulle iniziative economiche

riferisce il dottor Bortolotto di San Donà di Piave seguito attentamente il Convegno, nonostante l'ora tarda. Il dottor Bortolotto presenta alla riunione, che lo vota all'unanimità un sua chiara relazione.

La chiusura di un convegno

L'avv. Luccio, a nome della Confederazione Generale di Agricoltura e del Comitato di collegamento fra le istituzioni agrarie del Veneto, ringrazia i relatori e gli intervenuti del loro prezioso concorso sicuro che i concetti fissati nel convegno saranno opportunamente valorizzati nell'interesse degli agricoltori e delle terre danneggiate dalla guerra.

Da GRADO

Comizio pubblico sui danni di guerra. Ci scrivono 15: Domenica u. s. alle 11 nella sala Teatro Savoia Locale Repubblicano Italiano tenne un pubblico comizio sui danni di guerra. — Fu oratore il cittadino Giuliano Viezzoli che rifacendo la storia delle infinite promesse del Governo centrale sui sciaramenti molto al di là da venire accentù aspra critica a tutti quegli enti ed istituti bancari nonchè privati speculatori che approfittando sulle sciagure avvenute per cause di guerra, cercano di arricchirsi speculando. Accusa il passato genio militare di varie irregolarità a danno dei più disgraziati e trattò il problema delle case popolari e delle indecenti baracche di Grado. Spesso introdotto da consensi di approvazione da parte del numeroso pubblico intervenuto legge in fine analogo ordine del giorno che venne votato ad unanimità dai presenti.

Da GRADISCA

Funebri. Ci scrivono 13 (rit.): — E' morta nell'Ospedale dei F. B. F. di Gorizia la signora Francesca ved. Zorzut nata Zucchiati da Medana madre al contabile del R. Consiglio scolastico distrettuale di Gradisca.

Il trasporto della cara estinta seguì oggi da quell'Ospedale alla volta di Medana.

Alle ore 10 la salma venne trasportata nella chiesa e poi tumulata nella tomba di famiglia.

Ai funebri presero parte il Commissario Civile Roberto cav. Roberti, il commissario Giuseppe dott. Avian, l'ispettore scolastico cav. Menon diversi maestri del circondario nonchè un lungo stuolo di amici e conoscenti

Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

L'ULTIMA RECITA DI NINCHI

Con il forte dramma di Ibsen «Gli Spettri» Annibale Ninchi ha chiuso ieri sera il suo breve corso di rappresentazioni, ed un pubblico assai numeroso è accorso a salutare ed applaudire il forte attore esprimendo unanime il desiderio di riaverlo presto sulle nostre scene.

Col Ninchi condivisero gli onori della serata tutti i suoi degni compagni.

IL COMM. ZAGO AL SOCIALE

Questa sera inizierà le sue rappresentazioni con «El nostro prossimo» di Testoni e l'«Interprete» di Bernard, la primaria compagnia veneziana diretta dall'esimio arista comm. Emilio Zago, la quale composta di ottimi elementi ci annuncia molte novità e riprese, nonchè delle esumazioni di alcuni lavori di Goldoni e del Gallina.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

novembre 15

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	764.81	+ 5.4	N	11.6
11	762.58	+ 13.0	E	23.2
18	761.70	+ 11.0	E	28.0

Temper. massima: + 14.5 - minima: — 2.0

Osservazioni: Ore 8 Sereno bello — Ore 11 idem — ore 18 Vario al bello.

CRONACA CITTADINA

Onoranze ai caduti che tornano

L'arrivo della salma di Bruno di Prampero

Ieri alle ore 14 è arrivata la salma del tenente conte Bruno di Prampero caduto eroicamente sul Podgora nel 1915.

Il corteo si è formato a Porta Venezia dove la salma arrivò con un camion avvolta nel tricolore.

Da Porta Venezia al Camposanto la bara venne portata a spalle da ufficiali del 13.o Cavalleggeri di Monferrato.

Il corteo era preceduto da una pattuglia di cavalleggeri a cavallo, quindi venivano i preti salmodianti; un picchetto d'onore di artiglieria ai lati della bara; seguivano i fratelli Giacomo, Carlo e Francesco, lo zio Ottaviano, le cognate, i nipoti, il comm. Kechler, gr. uff. Pecile e altri congiunti.

Notammo inoltre una lunga schiera di amici e conoscenti ammiratori dell'Estinto e della nobile famiglia tra i quali il sindaco gr. uff. Spezzotti — il generale Berardi — l'assessore ing. Fachini — sen. bar. Elio Morpugo — comm. Tita Volpe — comm. Furlani — comm. Giuliano di Caporiacco — cav. Giov. Miotti e dottor Elio Miotti — avv. Eugenio Linussa — cav. Russo — ing. Cantoni — Carlo Fabio Braida — Francesco Braida — Giovanni Besa — cav. Raffaello Sbuelz — prof. Pizzio — Giuseppe Mizzau — Girolamo D'Aronco — cav. Mario Petoello — Tellini — Masotti — Ballico — avv. cav. Pietro Linussa — avv. Zoratti — cav. Alessandro del Torso — nob. dottor Enrico del Torso — nob. Luciano del Torso — bar. prof. Enrico Morpurgo — Francesco Micoli — rag. Tam — colonnello de Negri e moltissimi altri.

Erano rappresentate tutte le armi con un largo stuolo di ufficiali in alta tenuta.

Notammo le bandiere dei combattenti di Udine, Tricesimo, Tavagnacco, quella della Associazione Mutilati di Udine — associazione delle Madri e Vedove di guerra — assoc. ex Alpini — Veterani e Reduci e del R. Istituto Tecnico.

Le corone che precedevano il feretro erano state inviate dagli «ufficiali del Monferrato» — Fratelli e Nipoti — Coloni di Tavagnacco — Famiglia Kechler — Famiglia Pecile.

Al Cimitero parlarono il Sindaco Gr Uff. Spezzotti — il gen. Berardi a nome dell'Esercito e l'avv. Eugenio Linussa per la Federaz. dei Combattenti

Il Sindaco di Aquileia

RINGRAZIA

Al Sindaco di Udine è pervenuta la seguente:

Aquileia, 11 novembre 1921.

Ill.mo Sig. Sindaco di Udine.

Aquileia, mentre rievoca ancora, memore e riconoscente, il conforto costante di fede e di amore datole da codesta illustre città, la cui anima ardentemente patriottica fu sempre protesa, nella lieta e nell'avversa fortuna della nostra Aquileia, con affetto devoto e figliale verso di essa porge oggi, a mezzo del sottoscritto, i suoi più sinceri e commossi ringraziamenti a codesto Onorevole Municipio e all'Illustrissimo signor Sindaco per avere con molteplice premuroso, disinteressato, continuo appoggio, morale e materiale, contribuito all'ottima riuscita delle solenni onoranze rese in Aquileia il 28 ottobre e 4 novembre 1921 alle Salme degli Ignoti Militi addimostrando così di intendere l'altissima importanza cui assurgevano i sacri riti che la Patria significantemente volle in Aquileia compiuti e vieppiù cementando in tal guisa i vincoli di vero affetto e di profonda amicizia che sempre unirono e uniranno nei secoli le due Città.

Con deferente ossequio

Il Sindaco: Pascoli.

Sesto censimento generale

DELLA POPOLAZIONE

Il Sindaco di Udine porta a conoscenza che la legge 7 aprile 1921 N. 457 ordina il sesto censimento generale della popolazione del Regno, che dovrà farsi con riferimento alla notte dal 30 novembre al primo dicembre p. v.

Lo scopo del censimento è puramente statistico ed ogni capo di famiglia o assimilato dovrà compilare in duplice copia il foglio di famiglia o di convivenza che gli sarà a suo tempo consegnato attenendosi alle istruzioni verbali ed alle avvertenze riportate nel foglio stesso; e dovrà fornire agli ufficiali di censimento, muniti di regolare tessera di riconoscimento, quelle notizie che gli saranno dagli stessi richieste.

La legge citata commina sanzioni penali per coloro che falsassero la verità o si opponessero alle visite ed alle ricerche dei detti ufficiali per l'esercizio del loro mandato.

La cittadinanza, conscia dell'importanza della grande inchiesta demografica da cui traggono origine numerose provvidenze sociali, saprà rispondere all'appello senza diffidenze e con illuminato interessamento, nella convinzione di compiere un alto dovere civile.

Beneficenza

Il dott. Erminio Cianfero per onorare la memoria del generale Fedrigo offre lire 10 alla Dante Alighieri e lire 5 alla stessa Associazione in memoria della signora Cumano Perusini.

Offerte pervenute alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Plebani Giulia: Giacomelli Maria L. 20.

Riunione del Consiglio dei medici condotti

IL CONCORSO PER IL COMUNE DI UDINE

Sabato u. s. si riunì il Consiglio dei Medici condotti della Sezione Friulana. Dopo vivace animata discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio di presidenza dell'Associazione Naz. Medici Condotti Sezione Friulana, presa visione dell'avviso di concorso, bandito dal Comune di Udine al posto di Medico del VII riparto; viste le condizioni in esso contenute in base al nuovo organico, considerato che, perciò che riguarda i medici condotti, il dott. cav. Borghese, assess. all'igiene, ebbe ad adoperarsi in modo encomiabile; delibera di esprimere tutto il proprio compiacimento ai preposti a quella Amministrazione comunale, i quali hanno saputo provvedere con larghezza di vedute, per i propri dipendenti, in modo da toglier loro ogni preoccupazione economica, e plaude in modo particolare all'operato dell'assessore all'igiene, per i notevoli miglioramenti portati ai medici condotti della città.

E, mentre dal deliberato del Comune di Udine trae i migliori auspici, non può rilevare la stridente disparità di trattamento che è stata inaugurata dall'Autorità tutoria, la quale, mentre approva i miglioramenti deliberati dai grossi Comuni a favore dei propri dipendenti, respinge ogni miglioramento a favore di quelli comunali, arrivando talvolta alla mostruosità di escludere dal beneficio il solo medico condotto; come non fosse risaputo che il caro vita è in campagna quanto in città che il medico di campagna ha il peso non trascurabile dell'educazione dei figli e che i suoi proventi, all'infuori dello stipendio, sono sempre scarsi, e molto incerti».

L'Ode «Aquileia»

Si parla molto in questi giorni dell'«Ode Aquileia»; e sarà gradito ai lettori averne informazione.

«L'Ode Aquileia» fu composta dal capitano prof. dott. Carlo Mosè Gerosa, che, dopo aver dato alla scuola gran copia di erudizone e di affetto, alla Patria fece, con nobile fierezza, sul contrastato Carso olocausto della propria balda e vigorosa esistenza.

Fu il prof. Gerosa apprezzato filologo, appassionato cultore della letteratura latina, uomo di vasta, profonda erudizone, ricercatore geniale del bello. —

La sua poesia fu facile, melodiosa, ricca di sentimento e materiata sempre del suo fine sentire.

«L'Ode ad Aquileia», ricca di ricordi storici espressi con geniale facilità fu ispirata dalla fede profonda e dal vivo desiderio nell'auspicato suo ritorno in grembo alla Madre Patria. E negli ultimi versi appunto, con amore ed odio di apostolo, senza concitazione e senza impeti, il prof. Gerosa vaticina: «Sperdi la foschia, il sol di libertà splende e sfavilla».

Così Egli scriveva e sperava nel 1915, mentre la propria vita poneva a cimento sui cruenti campi di battaglia.

L'Ode fu, a cura dell'Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti in guerra, diffusa nelle scuole onde ne sia giustamente apprezzato anche il valore letterario.

La Società Friulana di Elettricità

avverte il pubblico che nei prossimi giorni sarà messa in esercizio la nuova conduttura elettrica, costruita dai pressi della Porta A. Lazzaro Moro al Cotonificio Udinese del Cormor. Essendo la conduttura stessa alimentata con corrente ad altissima potenziale è pericolosissimo salire sui pali o toccare comunque fili.

Stamane, alle ore 6, dopo tredici mesi di malattia, serenamente spirava nel bacio del Signore il

DOTTOR

AMBROGIO MUSONI

D'ANNI 63

uomo probo, laborioso e retto.

Addoloratissimi ne danno l'annuncio la moglie Contessa Alba Cattaneo, i figli Ing. Giovanni, Ifigenia, Venilia, Elda, i fratelli Maria, Paolo, Giovanni e i parenti tutti.

Remenzacco, 15 novembre 1921.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 10.

Dopo breve malattia ieri sera è volata in Cielo la nostra carissima

Giulia Plebani

nell'età di 26 anni, Insegnante.

I genitori, il fratello, la sorella e congiunti coll'animo costernato ne danno l'annuncio.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 16 novembre alle ore 15.30 muovendo da via Aquileia N.o 21.

Udine, 16 novembre 1921.

I premiati della Mostra d'Emulazione

Alla Mostra di Emulazione vennero premiati con diploma di menzione onorevole:

Divisione IV arte riproduttiva: Mio Giacinto S. Vito al Tagliamento, D'Aita Giovanni Buia; Gori Giuseppe Lauzacco, Bront Giacomo Cividale, Di Fiazza Giuni Gemona, Paris Giovanni.

Divisione VI: pittura industriale: Quintelo Antonio.

Divisione VII meccanica: Polo Arturo, Tricesimo, Valerio e Martini, Sello Enrico, Missio Erminio e Vittorio Ugo.

Divisione ottava metallurgica: Vianello Giuseppe Tarcento, Massimo Fiebus Tarcento, Vancini Gino, Lauzacco, Brandolisio Antonio e figli Maniago, Mazzoli Carlo idem., Costantini Umberto e fratelli idem., Cigaina Giuseppe, Morocutti Giovanni Tarcento.

Divisione nona lavori in legno: Comin G. B. S. Vito al Tagliamento, Burelli Casimiro Moratti Carlo Campomollo Teor, Modesto Modesto Maiano, Plagnach Giuseppe S. Osvaldo. Dirunarto Giuseppe. — Operaj ditta G. D'Aronco: Corazzi Luigi, Melchior Achille — A. Bert e C. Palmanova, Contin Giulio fu Leonardo Trivignano, Rizzolatti Gio Maria fu Giovanni Clauzetto, Valente Alfredo, Caisutti Luigi, Trivignano, Del Toso Francesco Mortegliano, Zontone Fratelli Buia, Bertoni Pietro Rizzolo di Reana, Purman Cesare, Pielli Angelo fu Pietro Tramonti di Sotto, Società Industria Sedie Corno di Rosazzo, Zenini Antonio e C. Talmassons. Biancuzzi Antonio Manzano, fratelli Fornasarig Manzano.

Diploma di incoraggiamento: Morassutti Paolo, Cooperativa Lavoro Rovere, Isidoro Faedis, Pilosio Sisto Savalons Moretto. — Operai ditta Barbetti e C. Paderno: Barbetti Enrico di Virginio Paderno, Missio Enrico fu Angelo Paderno — Ditta Giovanni De Marco Spilimbergo, fratelli Balutti Lizzolo, Gobessi Guglielmo Colugna, Parussini Matusalemme Teor., fratelli Zanolini Palmanova, G. Tellini, idem., Cooperativa Lavoro Faedis, Sandretti Enrico Zoruplta, Mareschi Angelo Emilio Pinzano, Rodaro Ottello Pozzuolo, Scagnetti Vittorio fu Leonardo Varmo, Fabrizio Silvio e fratelli Ziraldo Fagagna, Degano Giuseppe, Colussi Luigi Maniago, Nonino Giuseppe Cividale, Zavagna e C. S. Daniele, Riobino Basilio S. Giorgio Richinvelda, Macoritto Pietro S. Daniele, Treffani Enrico, Zamuner Guido S. Vito al Tagliamento, Livotti Pietro, Canciani Giovanni Paularo, Di Vora Camillo Cercivento, Traunero Onofrio Artegna, Cooperativa Lavoro Bertiolo, Pellegrini Santina, Moretto Gioachino e fratelli, Coceanutti Luigi Tarcento, Cooperativa Costruttrice Cividalese, Cividale, Miorini Antonio S. Vito al Tagliamento, Gruppo Operai Cantiere Municipale, Pastorutti Giovanni Palmanova.

Divisione X edilizia: Diploma di incoraggiamento: Trombetta Domenico Osoppo, Cooperativa lavori Faedis, Viola Luigi e Scarpa Pozzuolo, ing. Giulio De Rosa S. Giorgio Richinvelda, Spizzo Domenico Sauris, Barachini Siziano Buia, Porzio Leandro Tai di Cadore, Sandri Guglielmo Arta, De Michel Angelo di Giacomo Cavasso Nuovo, Boria Vittorio fu Giacomo Verzegnis, Chiancussi Duilio Pagnacco, Ceschia Ascanio Villalta di Fagagna, Croce Luigi Belluno, Leschiutta Ernesto di Pietro Cabia di Arta, Brenelli Antonio Frata di Pordenone, Moro Albino Pozzuolo, Sabottig Giovanni Cividale, Boldi B. B. e Toffoli Giovanni Tarcento.

Divisione XII. prodotti del suolo: Menzione onorevole: Dentesano Giuseppe Percotto, Tosolini Emilio Pagnacco, D'Agostino Marco Bressa di Campoformido, Beano Francesco S. Odorico, fratelli Pinat Aiello, Rivoldini Giovanni Bertiolo, Rossi Vittorio Percotto fratelli Omenetti, Amministrazione De Puppi Villanova.

Divisione XVI: Varie: diploma di menzione onorevole: Varettoni Luigia, Sequalini Maria Rubignacco, Broili Teresa, Gallici don Giovanni Teor, Fabris Enemonzo, De Cecco Anna, Vidussi Michelina, Tossut Caterina, Infanti Arturo Codroipo — Operai Sartoria ditta Rottaro e Tessaro: Iob Giovanni, Benedetti Faustino — Freschi Galliano Colugna, Zanfagnini Giovanni.

Diploma di incoraggiamento: Cooperativa S. Giovanni d'Arco Sedegliano, Pilosio Elisa, Vianello Clorinda Tarcento, Fontanini Alessandro, Bertolini Teresina, Corazza Aurelio, fratelli De Michielis, D'Andrea Antonio Campeglio Faedis, Castellarin Gioacchino S. Giovanni di Casarsa, Di Braida Giovanni Artegna, Micheloni Domenico Buttrio, Moreale Luigi Remanzacco, Dinon Valentino Cavasso Nuovo, Bagatto Marianna, Prospero Nina da S. Daniele, Zavagna Giovanni, Fabiani Francesco, Sorelle Molinaro da Buia, Boggian Guido S. Daniele, Zanier Buligan Clauzetto.

Al Comitato Udinese Pro Orfani di guerra

Alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (con Sede in Municipio) hanno versato:

In morte della signorina Giulia Plebani:

Pascoletti dott. Sigismondo lire 5 — Giulia ed Emilio Doretti 10 — Italia Doretti 10 — Luzzatto dott. cav. uff. Oscar 5 — Cossio Attilio 5 — Domini rag. Augusto 5 — Doretti Gio. Batt. 5.

In morte del dott. Giuseppe Della Savia:

Innocente Gianola lire 5.

In morte del signor Remo Fioritto:

Famiglia Ciciutti lire 10.

In morte di Gigetto D'Ambrogio di Giacomo:

Agrese Autonino lire 5.

In morte di Lina Bonannit

Rambaldo Marcotti lire 5.

In morte di Amalia Bellina Croattini:

Rambaldo Marcotti lire 5.

La Commissione sentitamente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso il Municipio — Sezione Demografica — e presso la Libreria Miani — via Cavour - Palazzo degli Uffici.

Un lutto

Una nuova, gravissima sventura ha colpito l'amico Alessandro Flebani, da molti anni impiegato all'ufficio Sanitario del Comune e benemerito Segretario della Società Protettrice dell'Infanzia.

Gli è morta a 26 anni dopo soli tre giorni di malattia, la figlia Giulia, recentemente nominata maestra a Zoppola; una giovane intelligente, colta, molto appassionata degli studi; una delle poche alunne che alla nostra Scuola Normale, ottennero la licenza d'onore.

All'amico carissimo, alla sua buona signora, agli altri famigliari sensi di vivo cordoglio.

Concorsi a posti di avventizi

Si rende a pubblica conoscenza che presso la locale Intendenza di Udine è indetto un concorso a un ristretto numero di posti di avventizi al servizio risarcimenti danni di guerra.

Ogni candidato dovrà trasmettere entro il 25 corrente mese al suddetto ufficio, Sezione Danni di guerra la domanda corredata dai seguenti documenti:

1. Titoli di studio non inferiore alla licenza tecnica o ginnasiale o equivalenti — 2. Certificato di buona condotta — 3. Stato di famiglia — 4. Certificato penale.

A parità di condizioni sarà data la preferenza ai mutilati, invalidi di guerra atti a disimpegnare il servizio di ufficio, agli orfani di guerra ed agli ex combattenti.

Non saranno presi in considerazione le domande non completate coi su richiesti documenti e che perverranno oltre il 25 corrente.

Orario per la vendita DELLE BEVANDE ALCOOLICHE

Il Prefetto ha decretato quanto segue:

Le ore che, negli esercizi pubblici, di questa provincia sempre muniti della «speciale autorizzazione» possono smerciarsi al minuto bevande contenenti alcool superiore al 21 per cento del volume, sono stabilite dalle ore 7 alle 20.

Il presente decreto va in vigore dal giorno della pubblicazione da parte dei Municipi dipendenti.

Scuole professionali

Fin dal 3 novembre p. p. queste Scuole Professionali hanno aperti i loro corsi regolari di francese, tedesco, disegno, dattilografia, italiano, storia e geografia per il ramo commerciale.

Restano aperte fino a tutto il 20 corrente le iscrizioni al corso di stenografia (I e II corso) tenute dalle 17.30 alle 18.30 nei giorni di lunedì e venerdì per il primo corso e nei giorni di martedì e giovedì per il secondo corso. Le lezioni speciali di dattilografia (corso accelerato) ad ora da combinarsi.

Percosse con serie conseguenze

Ieri venne accolto all'ospedale il giovane diciassettenne Guerrino Sgobero di Valentino di Beivars, fattorino. Il dottor Venier constatò, sul corpo del povero ragazzo una polmonite a destra con probabile versamento ematico alla base dell'emitorace per percosse ricevute. Alla superficie non esiste alcun segno esterno di violenza; prognosi riservata.

Da quanto si è potuto sapere da alcuni paesani il ragazzo sarebbe stato a quel modo in seguito a una rissa.

Da CAPORETTO

Dopo la profanazione DELLE TOMBE DEI CADUTI

CAPORETTO 15 sera.

Avete annunciato nel vostro giornale di domenica come dei malvagi nel cimitero militare di Serpenizza abbiano profanato le tombe di alcuni caduti italiani abbattendo le croci asportando le fotografie e smuovendo la terra.

L'autorità militare e civile venuta a conoscenza della cosa si rivolse al parroco del paese per ottenere riparazione.

Il parroco promise all'autorità che domenica scorsa invitava tutto il popolo in Chiesa per assistere alla funzione e che quivi in corteo si sarebbe recato al camposanto a porgere fiori sulle sepolture malvagiamente profanate. E così fu.

Domenica scorsa dopo la funzione un corteo di popolo si recò al cimitero a depositare fiori sulle tombe. Le autorità nostre vi assistettero.

Il fatto pubblicato dal vostro giornale aveva portato un certo risentimento nel campo fascista. E difatti un forte nucleo di cividalesi domenica conveniva a Caporetto onde rivendicare dai malvagi l'atto insano che essi avevano compiuto.

Ma poichè l'autorità militare e civile già era riuscita ad ottenere la riparazione nel modo già esposto, i fascisti fecero ritorno senza che succedesse il minimo inconveniente.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 15. (Cambio). — Francia 174.50 — Londra 94.85 — Svizzera 452 — New York 23.95 — Germania 9.30 — Vienna 0.95.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Marano Lagunare

(Udienza del 15 Novembre)

Presidente cav. Domini — P. M. Sostituto Proc. Russo — Canc. Volpe.

Accusato: Ferro Luigi di Giuseppe di anni 37, nato a Mortegliano, pescivendolo, detenuto dal 29 luglio 1920 è imputato di avere il 29 luglio 1920 in Marano Lagunare con premeditazione e a fine di uccidere, inferto un colpo di coltello all'addome di Mina Pietro, che in seguito alle ferite riportate morì due giorni dopo, anche per condizioni patologiche preesistite del Mina.

L'accusato è difeso dall'avvocato Bertacioli.

La P. C. (Brocchetta vedova del Mina) è rappresentata dall'avvocato Sartoretti.

L'INTERROGAT. DELL'ACCUSATO

Ferro Luigi risponde subito che è vero; nella sera del 29 luglio 1920, egli diede al Mina una coltellata. Dice che quella sera era ubbriaco e si ritirò nello stallo dove si mise a dormire nella mangiatoia del cavallo. (Come ogni giorno era venuto da Mortegliano a Marano con la carretta a prendere il pesce).

Ad un certo momento sentì che qualcuno prendeva fieno dalla mangiatoia, e disse: «Lasciate stare questo fieno, che è mio».

Non fu però tenuto alcun conto di questa sua osservazione.

Il Ferro ripetè l'ingiunzione ma il Mina — ch'era lui quello che prendeva il fieno — per tutta risposta gli diede dei pugni; Ferro dapprima replicò..., a pugni ma siccome l'avversario continuava, estratto il coltello diede un colpo al Mina e quindi, alzatosi, fuggì verso il Paese e il Mina si recò verso la pescheria. Altro non sa.

A domanda del presidente risponde che non nutriva nessun rancore col Mina, nè durante la giornata era venuto con lui a parole.

LETTURA DI DOCUMENTI

Si leggono gli interrogatori scritti dell'accusato. In tutti i suoi interrogatori, contrariamente a quanto egli affermò in pubblica udienza, il Ferro negò sempre d'essere stato l'autore del ferimento.

La perizia medica viene alla conclusione che il Mina non sarebbe morto in seguito alla ferita, se non vi fossero preesistite condizioni tali da rendere le conseguenze della ferita mortali; le cause delle tristi condizioni del Mina erano da attribuirsi alla malaria.

INTERROGATORIO DEI TESTI

Brocchetta Giovanna vedova Mina dice che il marito era andato in quella sera a prendere il fieno nello stallo col sacco e vi trovò due uomini; uno gli diede una coltellata e l'altro fuggì. Aggiunge che in quella sera fra suo marito e Ferro vi furono contrasti. Suo marito andava a vendere il pesce a Cervignano.

Mina Roberto, già Aiutante di battaglia, ora guardia di finanza, il 29 luglio 1920, si trovò presente la sera del 29 luglio 1920 in una osteria di Marano, dove vi erano anche il Ferro e il Mina.

Il Ferro si adirò perchè il Mina aveva detto detto scherzando che a lui (al Ferro) avevano portato molto pesce.

Il Mina, vedendo che il Ferro sembrava offeso, gli chiese scusa, ma il Ferro uscì continuando a lagnarsi.

Gli altri testi nulla depongono sul fatto, ma parlano del carattere del Ferro e di Mina, entrambi alle volte, facili a riscaldarsi.

Il Mina nel suo breve interrogatorio aveva dichiarato che verso mezzanotte era entrato nella stalla ed era stato aggredito da uno sconosciuto che l'aveva inseguito e gli aveva dato una coltellata; messo alle strette aveva finito col dire che il suo aggressore era stato il Ferro.

LE ARRINGHE

L'avvocato Sartoretti, rappresentante la P. C. sostiene la piena colpevolezza dell'imputato; e non accetta completamente le conclusioni della perizia medica che fece ammettere la concausa nell'accusa. Crede che il Mina sarebbe morto anche senza le condizioni patologiche preesistenti. Chiede un verdetto conforme a giustizia.

Il P. M. insiste sulla premeditazione, ma ammette che si tratta di un ferimento preterintenzionale seguito da morte, ed ammette la concausa.

L'avv. Bertacioli sostiene che si tratta di un ferimento seguito da morte (ferimento preterintenzionale) la concausa, insiste sulla provocazione lieve e sull'ubbriachezza dell'imputato.

VERDETTO E SENTENZA

Il verdetto dei giurati afferma il ferimento seguito da morte con la concausa e la semi ubbriachezza e concede le circostanze attenuanti.

La P. C. chiede la condanna di legge, le spese e risarcimento dei danni alla P. C.

Il P. M. chiede la condanna dell'imputato alla reclusione per 6 anni e 4 mesi.

Il Presidente condanna Luigi Ferro alla reclusione per anni quattro e mesi due.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Frumento L. 130 a L. 140 — Granoturco 100 a 113 — Segala 93 a 100 — Avena 100 105 — Sorgorosso 50 a 60 — Castagne 70 a 110 — Marroni 130.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev

Partenze da Stazione per la Carnia 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.00 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 —10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 8.55 — 12.25 — 18.10 — Arrivo a Caporetto 9.55 facoltativo — 11.10 — 14.40 — 20.15 — Partenze da Caporetto ore 5 — 10.23 — 15.40 — 19.10 facoltativo, — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 facoltativo.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.20, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8.45 — 12.25 — 17.50 — 19.35. — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore 5.10 — 6.45 — 10.35 — 16.

Arrivi a Tolmezzo: 6.10 — 7.45 — 11.35 — 17.

Tramvia Villa Santina - Comeglians: Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 13.25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5.45 — 9.5 — 17.5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10.15, 19 — Arrivi a Maniago: 11.45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17.25, — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13.45 — 18.50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50 — Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 18.) — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.15 — 19.50.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, 14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10.45 — 15.45.

Partenze da Udine: ore 12 14.45, 17 Arrivi a Spilimb. ore 13.45, 16.30, 18.45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.45 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA

Partenze: da Latisana per Rivignano Codroipo: 6.15, 16.45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17.15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17.30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6.55, 12.5.

Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9.15, 19.30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8.35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8.35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8.20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa, stabilita nell'orario.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19.40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8.20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6.10 — 8.25 — 11.40 — 15.5 — 17.5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15.25 — 17.25.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore** 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	»	50	» 0.20
» »	» 50	» 100	» 0.50
» »	» 100	» 250	» 1.—
» »	» 250	» 500	» 5.—
» »	» 500		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.